

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

IV Domenica di Avvento 20 Dicembre 2020

2Sam 7,1-5.8-12.14.16 Sal 88 Rm 16,25-27

Vangelo: Lc 1,26-38

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

IN PRINCIPIO L'AMORE

Il brano evangelico previsto per la "messa del giorno" di Natale è il mirabile prologo del vangelo secondo Giovanni. Una delle pagine più alte, se non la più alta in assoluto, della Bibbia e dell'intera letteratura umana: dove la teologia si fa poesia e la poesia si nutre di vertiginose profondità teologiche.

Qui incontriamo il senso profondo del Natale, che costituisce la stessa insuperabile novità del cristianesimo: una pretesa che nessuno mai ha osato neppure immaginare. Ovvero che Dio non soltanto abbia fatto conoscere la sua legge (a questo punto soltanto arriverà, pur secoli dopo, con il Corano); non soltanto si sia reso presente con la sua vicinanza e il suo aiuto al popolo di Israele (come nell'Ebraismo); ma che si sia fatto vedere e conoscere di persona. "Nessuno ha mai visto Dio - scandisce l'evangelista ed apostolo Giovanni -; il Figlio unigenito che è nel seno del Padre, lui ce lo ha rivelato".

Soffermiamoci dunque sul contenuto centrale ed essenziale dell'Incarnazione, in particolare su quelle poche, densissime parole che dal centro di questo prologo irradiano una luce nuova, fecondissima di pensiero e generatrice di vita: "Il Verbo si è fatto carne". O, nella ben nota espressione latina: Verbum caro factum est. Quel Verbum - malamente tradotto con "verbo"- significa semplicemente "Parole Ed è bellissimo sapere che, al principio di tutto, vi sia stata proprio una parola. Più ancora: che Dio stesso è Parola. Ora, per quanto nell'utilizzo che ne facciamo umanamente, le parole abbia subito un terribile logoramento, siano divenute spesso così vuote, insensate, ingannevoli... la parola rimane una facoltà meravigliosa: ci consente di ri-volgerci, ovvero di aprirci, all'altro.

Calendario liturgico

LUN 21 Ct 2, 8-14; Sal 32; Lc 1, 39-45.

Ore 8 S.M. per Boggio Ovilvia e Melle Eugenio

MAR 22 1Sam 1,24-28; 1Sam 2; Lc 1, 46-55.

Ore 8 S.M. per Borghesio Carla

MER 23 MI 3, 1-4.23-24; Sal 24; Lc 1, 57-66.

Ore 8 S.M. per tutti gli ammalati

GIO 24 2 Sam 7, 1-5.8-11.16; Sal 88; Lc 1, 67-79.

Ore 20.30 S.M. pro popolo

VEN 25 **Natale di Nostro Signore Gesù Cristo**

Is 9, 1-3. 5-6; Sal. 95; Tt 2, 11-14; Lc 2, 1-14.

Ore 8 S.M. per Daniela, papà Sergio
e defunti famiglia Lusani

Ore 10 S.M. per Bono Giovanni
S.M. per defunti famiglie Barbarito, Evangelista,
Rizzo, Cavuoti e Nunzia

SAB 26 At 6,8-12;7,54-60; Sal 30; Mt 10, 17-22.

Ore 8 S.M. sospesa

Ore 10 S.M. per don Secondo Pollo
S.M. per coloro che sono andati avanti

Ore 18 S.M. per Cavaliere Giovanni
S.M. per Demartini Antonia

DOM 27 **Sacra Famiglia di Nostro Signore Gesù Cristo**

Gn 15, 1-6; 21, 1-3; Sal 104; Eb 11, 8.11-12.17-19; Lc 2,
22-40.

Ore 8 S.M. per Boggio Candida e Roncato Bruno

Ore 10 S.M. per Barilaro Giuseppe

E' a disposizione una cassetta per la raccolta delle offerte per il riscaldamento della Chiesa Parrocchiale

In questa settimana

LUN 21	Mattina	Confessione e comunione per gli ammalati e agli anziani che l'hanno richiesta
LUN 21 MAR 22 MER 23	Ore 17.30 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Recita del Santo Rosario, Novena e Benedizione Eucaristica
GIO 24	Ore 9.15 – 11.45 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Confessioni, Don Enrico
GIO 24	Ore 15 – 18 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Confessioni, Don Roberto Carelli

Novena di Natale per i bambini e ragazzi

Da lunedì 21 a giovedì 24 collegandosi al sito dell'Oratorio

<http://oratorio.parrocchiasaluggia.it/novena-2020/>

"Ogni giorno ci viene offerta una nuova opportunità, una nuova tappa. Non dobbiamo aspettare tutto da coloro che ci governano, sarebbe infantile. Godiamo di uno spazio di corresponsabilità capace di avviare e generare nuovi processi e trasformazioni. Dobbiamo essere parte attiva nella riabilitazione e nel sostegno delle società ferite.

Oggi siamo di fronte alla grande occasione di esprimere il nostro essere fratelli, di essere altri buoni samaritani che prendono su di sé il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti"

(papa Francesco, Lettera enciclica "Fratelli tutti", n. 77)"

Tanti auguri di un Santo Natale dall'Azione cattolica parrocchiale.



⇒ *continua da pagina*

Parlare significa volgersi verso un altro; entrare in dialogo con una persona. In principio, dunque, ovvero all'origine e al fondo di tutto, sta questo atteggiamento di apertura, di disponibilità, che è Dio stesso: Parola. Non uno strano essere solitario, ma Qualcuno che cerca qualcun altro. E da qui nasce lutto: "Dio disse "Sia la luce". E la luce fu (Gen 1,3). <Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine"> (Gen 1,26), ed ecco l'uomo e la donna, maschio e femmina, due e diversi, per riprodurre a loro volta l'originaria apertura all'altro da sé, ossia verso (li noi. Di più: egli stesso ha posto di fronte a sé, suscitandolo dal nulla, quell'altro da sé che è il inondo, l'uomo, noi. Possiamo esprimere anche in altro modo questa apertura di Dio verso l'altro da sé, ed è ancora Giovanni a suggerircelo, in un altro suo testo: "Dio è amore"(10v 4,8). In principio, dunque, era, anzi è, l'amore.

Proprio per questo, come dice la lettera agli Ebrei, dopo aver parlato molte volte e in molti modi, Colui che è la Parola divenne carne (cfr. Eb 1,1-2). Notiamo subito quel "divenne" - anch'esso malamente tradotto con un "si è fatto" che riproduce pigramente il latino senza comprenderlo. Divenne: con questa espressione siamo di nuovo allontanati dall'idea di Dio come di un essere, lontano e statico: Dio diviene, cioè cambia, si adegua, viene incontro all'altro a sé. Non per opportunismo, bensì per restare fedele a quello che Egli è originariamente: Parola, apertura verso l'altro, amore.

Quando si ama ci si parla, certo, ma poi presto si desidera condividere esperienze di vita, avvicinarsi e, infine, unirsi l'uno all'altro. E se già la parola esprime un desiderio, la carne palpita, freme, desidera unirsi alla carne dell'altro. E così anche Dio, la Parola, diviene carne, si fa uomo. Non Slian70 a chiederci se e come ciò sia stato possibile. La risposta, semplice e chiara, la dava già l'angelo a Maria, durante l'annunciazione: "Nulla è impossibile a Dio"(Lc 1,37). Se mai, proprio perché tutto è possibile a Dio, c'è da chiedersi come mai, tra lutto quello che poteva fare, Egli abbia scelto proprio di diventare uomo, e nel modo che sappiamo, ovvero in tutto simile a noi, nella debolezza, nella sofferenza e perfino nella morte. La risposta è sempre la stessa: perché Dio è amore e chi ama tende ad avvicinarsi, ad assimilarsi, a congiungersi a colui che ama.

Il Natale, dunque, è un fatto inedito che tuttavia si pone all'interno di una lunga, meravigliosa storia d'amore, iniziata prima del tempo e che giungerà al suo compimento solo quando la luce apparsa a Betlemme risplenderà senza più ombre. Altro, allora, non avremo da fare che vedere, contemplare, godere Colui che, se vorremo, ci avvolgerà per sempre in quell'amore con cui ci è venuto incontro fin dal principio.

Buon Natale da don Enrico e dal diacono Mario